



© Uroš Abram

PER NON SUONARE OGGI SEMPRE LA STESSA MUSICA C'È BISOGNO DI CULTURA



DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.

Eni è Partner Principale
del Ravenna Festival



Trio Širom The Liquefied Throne of Simplicity

Museo d'Arte della città di Ravenna,
Chiostro Loggetta Lombardesca
19 giugno, ore 21.30

TRIO ŠIROM The Liquified Throne of Simplicity

Ana Kravanja

viola, daf, ocarina, mizmar, balafon, rebab, voce

Iztok Koren

guembri, banjo, tank drum, percussioni

Samo Kutin

ghironda, tempura brač, lira, liuto, risuonatori acustici

Il trono liquefatto della semplicità

Situata in un punto strategico tra Europa centrale, Balcani e Adriatico, la Slovenia vanta una topografia ricca e atavica fatta di montagne, fitte foreste e paesaggi carsici che stimolano l'ispirazione e il desiderio di evasione. È a questa geografia di contemplazione ed energia psichica che attinge il trio composto da Izток Koren, Ana Kravanja e Samo Kutin, provenienti dalla Slovenia, già inglobata nella Jugoslavia ma le cui radici affondano negli antichi imperi romano, bizantino e austro-ungarico.

Intitolato *The Liquified Throne of Simplicity*, l'ultimo album del Trio Širom, pubblicato dall'avventurosa, sperimentale e prevalentemente strumentale Glitterbeat Records, riprende, ampliandone il repertorio di strumenti eclettici e suoni oscuri, alcuni aspetti dei lavori precedenti (l'album del debutto, *I*, 2016, pubblicato dall'etichetta Radio Študent; *I Can Be A Clay Snapper*, 2017, e *A Universe That Roasts Blossoms For A Horse*, 2019).

Per la prima volta, il Trio ignora i limiti temporali di un disco in vinile standard, dando vita a peregrinazioni ben più ampie, articolate, affascinanti e ipnotiche: un nuovo e rivisitato approccio che si traduce in 80 minuti di folklore astratto e rustico, di realismo onirico, di intensità esplorativa e di rituali catartici. In questo caleidoscopio di atmosfere si evocano gli esperimenti del *Fourth World* di Jon Hassell, le visioni di Samarcanda, i misteri esoterici del Tibet e un'Europa medievale pastorale animata dal suono della ghironda.

La musica, qui, è un po' una terapia: come una sorta di portale verso altri mondi musicali e sonori, *The Liquified Throne of Simplicity*, uscito nel 2022, intendeva offrire una via di fuga dalla pandemia e dai suoi effetti demoralizzanti e mentalmente estenuanti, nonché dalla crisi che essa ha scatenato in Slovenia, dove gruppi di estrema destra hanno approfittato della situazione per alimentare il nazionalismo. Nei giorni più bui della pandemia, i tre musicisti iniziarono a percorrere le zone più remote del Paese, cercando ispirazione in un ritrovato un legame con l'ambiente circostante. Un ulteriore importante stimolo venne loro anche dallo studio e dalla ricerca di una serie sempre più ampia di strumenti esotici o addirittura ricavati da oggetti comuni che acquistavano nuova vita. A una serie di strumenti già cosmopolita si aggiunsero così il *tempura brač*, simile al mandolino/chitarra della regione balcanica, il tamburo a cornice mediorientale *daf*, l'ocarina, il liuto, e il *guembri* nordafricano a tre corde pizzicate dalla tavola ricoperta di pelle conciata, caratteristico della tradizione spirituale del popolo Gnawa del Marocco: questi andarono a sovrapporsi al suono martellante della ghironda, e quelli della lira, della viola, del banjo a tre corde, del *balafon*, del *ribab* e del *mizmar*.

A questa musica poligenica e ultraterrena i componenti del Trio Širom approdano da percorsi diversi ma convergenti.



© Uroš Abram

Entrambi attivi sulla scena underground slovena, Izток Koren del club DIY Ambasada ŠKM Beltinci e Samo Kutin del Čadrg Records Festival avevano già organizzato concerti per i loro vari rispettivi progetti. Per parte sua, attratta da nuovi orizzonti, la pittrice e violinista Ana Kravanja aveva formato con Samo Kutin un duo di *kalimba*, Najoua. Dopo aver improvvisato assieme per la prima volta in occasione di un workshop di liuteria di balafon organizzato dallo stesso Kutin, i tre decisero di ritrovarsi per suonare con strumenti autoprodotti, ma fu solo durante un tour del duo Najoua con una delle band di Izток, gli ŠKM Banda, che nacque l'idea del Trio Širom.

Al termine del lockdown in Slovenia, nel segno della buona volontà e del benessere mentale, il Trio Širom decise di condividere il nuovo album con il pubblico in un piccolo tour nazionale: sei concerti acustici in luoghi particolari del Paese come villaggi sperduti, pascoli, una vecchia stalla... Questo minitour, documentato dal cortometraggio *Rural Underground* (35 min), offre un'ulteriore spaccato del processo creativo e dei "meccanismi" interni di questo trio misterioso e ipnotico.

Dal brano di apertura, *Wilted Superstition Engaged in Copulation*, epico e quasi primordiale nel suo risuonare di campane tubolari e campanacci, viella stridente e sonorità Gnawa, al dramma quasi orientale, dolce e inquieto, di *A Bluish Flickering*, le differenti accordature, le poliritmie e i ritmi non binari e le molte diverse tessiture irregolari e incalzanti, fanno da colonna sonora a un periodo storico ricco di eventi, esplorando al contempo mondi musicali ancora inediti. Per istinto, e forse un po' per coincidenza, ancora una volta il Trio Širom ci affascina con le sue vaghe ondulazioni e gli echi illusori di luoghi, ambienti, tempi ed evasioni in un altro album di grande magia.